

Finalmente « dopo tante contraddizioni e ritardi »¹ l'8 settembre 1713 comparve la celebre Bolla *Unigenitus*. Si scriveva da Roma² « che s'era fatto il massimo sforzo per non inserire nulla che potesse comechessia urtare il clero francese e il parlamento. Non vi fu forse mai un libro esaminato per tanto tempo e con tanta cautela ». Per ben tre anni si erano impiegati nell'esame i più valenti teologi di Roma tolti dalle scuole più celebri. Prima le proposizioni da condannarsi erano state trattate dai teologi in 17 sedute, di quattro fino a cinque ore l'una, alla presenza dei cardinali Ferrari e Fabroni, poi innanzi al Papa e a 9 cardinali dell'Inquisizione in 23 sedute, nelle quali erano presenti anche tutti i consultori del Santo Ufficio, cioè l'assessore e il commissario, un domenicano, il generale dei domenicani e parecchi prelati. Anzitutto venne nelle sedute esaminato se le proposizioni erano tradotte fedelmente dal francese,³ poi si trattò sul loro significato e valore. Ogni proposizione ha costato al Papa tre, fino a quattro ore di studio.⁴

Fénelon era pieno di gioia e di ammirazione quando ricevette la costituzione che faceva grande onore al Papa e alla Santa Sede.⁵ Il capo della setta e questa stessa, egli scriveva, erano caratterizzati a pennello nella loro improntitudine, nei loro artifici e sotterfugi, nella loro flessibilità con la quale sapevano sedurre i credenti e sfuggire alle misure più radicali. Ottimamente è esposta la speciale caratteristica del libro di Quesnel; si scopre il filo del pensiero e il piano segreto che sta a base del tutto, il veleno che è sparso perfino sopra quelle proposizioni che urtano meno, l'arte di prevenire il lettore contro la dottrina e la disci-

r. 28 s. « ac demum », « compererimus... Montensi »; r. 37 « innocentium cordibus » invece di christiano populo. La data a p. 316 è del Papa.

¹ Daubenton il 9 settembre 1713, loc. cit. 182.

² Daubenton il 16 settembre 1713, ivi 183. Intorno a questo tempo, il 27 settembre 1713 venne ricevuto in udienza da Luigi XIV in Fontainebleau l'Assionei al quale il re garantisce la sua « sommissione e ubbidienza » al Papa e accentua il suo zelo per la religione, * *Nunziat.*, Paci 50 p. 423, Archivio segreto pontificio.

³ Quesnel nella sua lettera al Papa aveva messo in dubbio la fedeltà delle traduzioni latine del suo libro (in Du Bois 7) e i giansenisti sparsero la voce che fra i consultori solo pochi comprendevano il francese ([Louail] 55, Le Roy 403). Ma la traduzione delle 101 proposizioni è fedele alla lettera; cfr. SCHILL 303 ss.

⁴ Vero che Harnack opina: « La costituzione mostra anzitutto la leggerezza colla quale si è proceduto di fronte alla dommatica divenuta corpus vile » (*Dogmengeschichte* III², Friburgo 1897, 671). Secondo lui nella Bolla « il romanismo si è staccato per sempre dal suo passato agostiniano » (ivi 666). Intorno ad Agostino presso i teologi moderni vedi PORTALÈS nel *Dictionnaire de théol. cath.* I 25-49 ss.

⁵ A. Daubenton il 12 ottobre 1713, *Œuvres* VIII 192.